

La Voce della Comunità Parrocchia S. Lorenzo in S. Pietro

02 Febbraio 2025 (Anno VI – 17^a sett.)

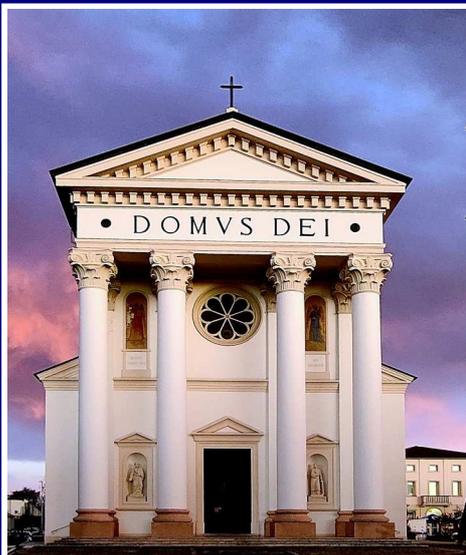
Presentazione del Signore

San Pietro in Gu - Piazza Prandina, 7 - tel. 049.5991003

Don Guido 340.4626456 - Don Gastone 049.9455387

Email: parrocchiasanlorenzo.spg@gmail.com

Sito: www.parrocchiasanpietroingu.it

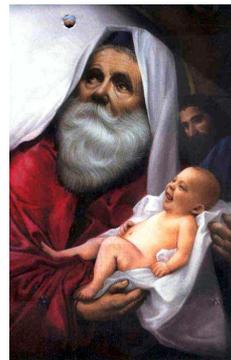


« I miei occhi hanno visto la tua salvezza! »

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2,22-32)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «*Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «*Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*».



Un figlio appartiene a Dio, non ai genitori! di padre Ermes Ronchi

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia, col suo primo bambino, arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e il più prezioso dono del mondo: un bambino. Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna. Che attendevano, dice Luca, «perché le cose più importanti del mondo non vanno cercate, vanno attese» (Simone Weil). Perché quando il discepolo è pronto, il maestro arriva.

Non sono i sacerdoti ad accogliere il bambino, ma due laici, che non ricoprono nessun ruolo ufficiale, ma sono due innamorati di Dio, occhi velati dalla vecchiaia ma ancora accesi dal desiderio. E lei, Anna, è la terza profetessa del Nuovo Testamento, dopo Elisabetta e Maria. Perché Gesù non appartiene all'istituzione, non è dei sacerdoti, ma dell'umanità. È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. «È nostro, di tutti gli uomini e di tutte le donne. Appartiene agli assetati, ai sognatori, come Simeone; a quelli che sanno vedere oltre, come Anna; a quelli capaci di incantarsi davanti a un neonato, perché sentono Dio come futuro e come vita» (M. Marcolini).

Simeone pronuncia una profezia di parole immense su Maria, tre parole che attraversano i secoli e raggiungono ciascuno di noi: il bambino è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione perché siano svelati i cuori.

Continua a pag. 2

VITA DELLA COMUNITÀ - *Intenzioni per i defunti*

SABATO 01 Febbraio	18.30	<i>7° Lidia Pierin; Danilo, Antonio e Rosa Toffanin; Rosa e Gino Veggian ; Mariano Bressan ; Lucia Pettenuzzo e Luigia Matteazzi ; Giovanni Berto , Oreste e Antonietta ;</i>
DOMENICA 02 Febbraio Presentazione del Signore	07.30	<i>Virginia Sandonà e familiari; Giuseppina e Maria Simionato ; Greta Luison ;</i>
	09.00	<i>Angela Mazzeracca e Carlo Baldisseri ; Angela, Giuseppe Tararan e figli; Mirella Pilotto ; Tiziano e Dionisio Venzi ; Ernesto Pilotto e familiari ; Assunta e Pietro Busatta ;</i>
	10.30	<i>Gianfranca e Angelo; Giuseppina Pilotto; Dario de Mori e Fam. Marangoni Marino ; Silvano Bassi , Rita Gosmin ;</i>
LUNEDÌ 03	19.00	<i>7° Agnese Magnabosco ; Alberto Rossi ;</i>
MARTEDÌ 04	08.30	<i>Mc 5,21-43</i>
MERCOLEDÌ 05 <i>Sant'Agata</i>	19.00	<i>Maria Basso, Achille Vanzan ; Rina Munari e Emilio Brunoro; Elvira Zanini e fam.; Annetta e Maria Zanini ; Annamaria e Danila Benetti.</i>
GIOVEDÌ 06	19.00	<i>Mario ed Elisa Pianezzola ;</i>
VENERDÌ 07	19.00	<i>Eugenio e Teresa ; Sante Munari ; Amelia Alberti e Giulietta Carretta.</i>
SABATO 08	18.30	<i>Angela e Gelindo Rizzato ; Maria e Giovanni Marsetti ; Bertilla Pedron e Massimo ; Giada Munari classe 1986 ; Andrea Nardotto classe 1983 ; Lorenzo Trevisan e Alessandro Israeli classe 1981 ; Ketty Cortese classe 1980 ; Jessica Busatta classe 1989 ; Giannina Pretto e Cataldo Mazzilli ; don Amedeo de Boni ; Mario Bortolaso.</i>
DOMENICA 09 Febbraio 5ª Domenica del tempo ordinario	07.30	<i>Bruna Sandonà e familiari.; Giorgio Scapin e familiari. Antonia Bressan.</i>
	09.00	<i>Lino Moserle e Caterina Stella ; Andrea e Paolo Bressan.</i>
	10.30	<i>Dilvo Rigoni ; Danilo, Ermenegildo , Giuseppe, Elvira Bresolin.</i>

Segue da pag, 1 - Custodire e crescere nella familiarità con la Parola di Dio equivale ad avere uno "sguardo altro" sulla complessa realtà di ogni giorno: «La Parola di Dio sempre ti fa guardare dall'altra parte: cioè, c'è la croce, qui, è brutto, ma c'è un'altra cosa, una speranza, una resurrezione. La Parola di Dio ti apre tutte le porte, perché Lui, il Signore, è la porta». Da qui l'invito ripetuto del Santo Padre, ormai noto come una delle sue raccomandazioni principali: «Prendiamo il Vangelo, prendiamo la Bibbia in mano: cinque minuti al giorno, non di più. Portate un Vangelo tascabile con voi, nella borsa, e quando sarete in viaggio prendetelo e leggete un po', durante la giornata, un pezzettino, lasciare che la Parola di Dio si avvicini al cuore. Fate questo e vedrete come cambierà la vostra vita con la vicinanza alla Parola di Dio».

VITA DELLA COMUNITÀ - *Incontri comunitari*

SABATO 01 Febbraio	18.30	S. messa e benedizione delle candele
DOMENICA 02 Febbraio	<i>Festa della presentazione al tempio di Gesù, detta "Candelora"</i> alle Ss. messe benedizione delle candele <i>Giornata mondiale della vita consacrata - Giornata per la vita.</i> Alle porte della chiesa il <i>Movimento della speranza</i> organizza la vendita delle primule. Il ricavato al <i>Centro aiuto alla vita</i> .	
MERCOLEDÌ 05	Nel pomeriggio riprendono gli <u>incontri di catechismo</u> per i ragazzi dalla prima primaria alla terza secondaria	
	20.30	Incontro con i genitori dei bambini di terza primaria in preparazione della prima confessione
VENERDÌ 07 <i>1° del mese</i>	08.30	S. messa e a seguire s. comunione agli ammalati.
SABATO 08	<u>A Schio Assemblea diocesana.</u> Ritrovo e partenza del pullman per i partecipanti designati dal Consiglio Pastorale alle ore 8,30 davanti alla chiesa	
	17.15	Adorazione Eucaristica
DOMENICA 09 Febbraio	10.30	S. messa con le famiglie dei bambini battezzati nel 2024.

100 ANNI CHIESA SAN LORENZO - MOSTRA FOTOGRAFICA

Il Consiglio pastorale tra le iniziative da organizzare in vista dei 100 anni dalla consacrazione della chiesa (17 ottobre 2025) propone una mostra fotografica che abbia come tema la vita della comunità e della chiesa in questi 100 anni.

Pertanto è necessario:

⇒ costituire un comitato che si prenda a cuore la realizzazione della mostra.

Monica Scapin si è resa disponibile per fare la coordinatrice. Attendiamo la disponibilità di qualche altro;

⇒ raccogliere foto di interesse che gentilmente vorrete concedere in prestito al comitato.

Per info, contattare

Monica Scapin 339.5357636.



47ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA - 2 febbraio 2025

“TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO”

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (SnC 9).

Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l’apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore”.

Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all’energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell’esistenza umana, tanto decisivo per l’avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9). Nel nostro Paese, come in molti altri dell’occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l’ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall’angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni”.

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell’accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”.

L’aiuto di Dio, “*amante della vita*”, un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell’universo da lui creato e sostenuto nell’esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall’iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Dal messaggio Consiglio Episcopale Permanente della CEI

